

Associazione di volontariato *Idra*

iscritta al Registro Regionale del Volontariato della Toscana per la promozione e la tutela del patrimonio ambientale e culturale
Via Giano della Bella, 7 - 50124 FIRENZE; e-mail idrafir@tin.it; web <http://associazioni.comune.fi.it/idra/inizio.html>
Tel. e fax 055.233.76.65; Tel. 055.48.03.22, 320.16.18.105

Firenze, 5.6.'12

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Senatore Mario Monti

centromessaggi@palazzochigi.it; redazione.web@governo.it; centromessaggi@governo.it
fax 06.67.79.35.43

OGGETTO: Progetti TAV-TAC Torino-Lione e di Sottoattraversamento AV del Nodo ferroviario di Firenze.

Signor Presidente,

I fenomeni sismici che hanno interessato di recente, in tre micidiali riprese, ampie zone dell'Emilia e della Lombardia, ci inducono a rappresentarLe nuovamente - ancora con sentimento di urgenza, dopo la "giornata di lutto nazionale" per le vittime dell'evento - le richieste che Le abbiamo già rivolto in passato di sospensione dei progetti TAV relativi alla nuova tratta Torino-Lione e al sottoattraversamento del Nodo ferroviario fiorentino.

Ci pare che, particolarmente in questo frangente, la realtà dei fatti si stia incaricando di dimostrare in modo inequivocabile la fragilità del nostro territorio. Esso è periodicamente colpito, com'è noto, da eventi legati al cambiamento climatico che, anche quando non si presentano con elevata intensità, causano sovente danni gravi, a motivo anche di una inadeguata pianificazione nella realizzazione e nell'ubicazione degli insediamenti. Ma l'Italia è anche particolarmente sensibile sul piano del rischio sismico.

Il recente terremoto con epicentro in Emilia ha prodotto danni ingentissimi, valutati nell'ordine dei 5 mld di euro, sia al patrimonio storico-monumentale che a quello residenziale, nonché all'avanzato e redditizio tessuto produttivo delle regioni colpite.

Ci sembra quindi appropriata, signor Presidente, la proposta del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini per un "Piano quindicennale per la sicurezza del territorio", peraltro da definire ancora nei contenuti.

È altresì evidente che, per far fronte alla situazione, sarà indispensabile indirizzare in modo oculato le limitate risorse disponibili nelle casse pubbliche, già gravate da un debito che si aggira intorno ai 2.000 mld di euro. Non sembra del resto essere presente, nel bilancio dello Stato, un fondo di riserva adeguato a far fronte alle necessità finanziarie generate dagli eventi sismici che, per quanto imprevedibili, risultano sempre più frequenti. Da parte nostra, osserviamo che la deroga al 'patto di stabilità' approvata dal Consiglio dei Ministri presenta l'inconveniente oggettivo di appesantire ulteriormente il debito pubblico, col risultato che la solvibilità dello Stato diviene di giorno in giorno più precaria. Ci sembra che, per reperire risorse, sarebbe assai più sano rinunciare a mega-opere pubbliche di non provata utilità, peggio ancora quando arrecano esplicito danno al territorio e peggioramenti del servizio trasportistico, come quelle riferibili ai progetti TAV. Le ragioni di questa nostra affermazione, Signor Presidente, le abbiamo già fornite e argomentate al Suo Governo, in dettaglio, in passato. A Lei personalmente, in data 21 novembre e 27 dicembre 2011, unitamente alla Comunità Montana della Valle di Susa e Val Sangone, e in data 13 febbraio 2012 al Ministro delle Infrastrutture Corrado Passera.

Tali ragioni sono state approfondite anche nel documento (<http://www.notav.eu/article6073.html>) con cui un qualificato gruppo di esperti ha esaminato attentamente le ragioni addotte e pubblicate in rete dal Suo Governo per giustificare la Torino-Lione, nonché nell'appello formulato per un ripensamento di quel medesimo progetto, inviatoLe a febbraio da 360 professori universitari, ricercatori e professionisti (<http://www.notav.eu/article5912.html>), convinti che il problema della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità Torino-Lione rappresenti "una questione di metodo e di merito sulla quale non è più possibile soprassedere, nell'interesse del Paese".

E ancora, quanto ai gravi inconvenienti connessi all'attuazione del progetto di sottoattraversamento AV del Nodo di Firenze, e alle alternative concrete e assai meno costose praticabili, ci permettiamo di suggerire l'attenta riconsiderazione del *Libro Bianco* (<http://associazioni.comune.firenze.it/idra/1-6-%2709,%202.htm>) prodotto dalla scrivente Associazione e trasmesso ai Ministri dei Trasporti, delle Infrastrutture e dell'Ambiente già nel lontano 2006.

È appena il caso di ricordare che le risorse investite nel ripristino del prezioso patrimonio storico e architettonico compromesso dal sisma, attraverso il recupero dei materiali e la messa in sicurezza degli antichi manufatti nel rispetto delle tecniche costruttive originali, col supporto di quanto di meglio possa offrire la tecnica odierna, darebbero luogo a un coefficiente occupazionale assai superiore rispetto a quello necessario ad opere massicciamente "capital intensive" come la TAV. Come pure sarebbe assai più proficuo, rispetto alla TAV, l'urgente recupero del tessuto produttivo di "reddito vero" colpito dal sisma, e di quello abitativo.

Signor Presidente, ci pare che a questo punto le alternative siano due.

Salvare la memoria storica delle Regioni interessate dal sisma, colpite nei loro luoghi più rappresentativi, e insieme aiutare con urgenza e congrui investimenti finanziari i nostri concittadini più sfortunati a ripristinare abitazioni e aziende.

Diversamente, lasciare andare a male tutto questo – come peraltro accade da tre anni nel centro storico de L'Aquila e nei centri limitrofi! – ed insieme avviarci mestamente alla bancarotta delle casse pubbliche, propiziata dalle spinte dell'incontenibile emorragia finanziaria generata dall'architettura contrattuale della TAV. A prescindere dalle diverse opinioni che si possono avere sul modello italiano di Alta Velocità, i soldi per fare le due cose insieme – comunque - non ci sono.

Non ci rimane, signor Presidente, che sperare in un urgente atto di sana amministrazione da parte del Suo Governo.

Restando a disposizione, con ossequi.

Il vicepresidente
Pier Luigi Tossani

